

S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote (memoria)

## MARTEDÌ 4 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo  
enigma del male,  
d'amore e morte  
di festa e dolore!*

*La luce vera  
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio  
risorto e vivente.  
L'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

#### Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio  
riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza,  
mia difesa:  
mai potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza  
e la mia gloria,

il mio riposo sicuro,  
il mio rifugio è in Dio.  
Confida in lui  
o popolo,

in ogni tempo;  
davanti a lui  
aprite il vostro cuore:  
nostro rifugio è Dio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!» (Mt 15,11).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Rendi puro il nostro cuore, o Padre!**

- O Padre, la tua santità ci avvolge ed è fonte di purezza e di bontà: illumini il nostro cuore perché ogni nostro gesto comunichi la bellezza del tuo volto.
- O Padre, la tua Parola è verità e vita: allontanati dal nostro cuore ogni falsità e ogni pensiero di morte.
- O Padre, il tuo sguardo è misericordia e perdono: dimori nel nostro cuore perché da esso sgorgi sempre compassione e speranza.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Lc 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato per annunciare ai poveri  
il lieto messaggio,  
e a risanare chi ha il cuore affranto.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, che in san Giovanni Maria Vianney ci hai offerto un mirabile pastore, pienamente consacrato al servizio del tuo popolo, per la sua intercessione e il suo esempio fa' che dedichiamo la nostra vita per guadagnare a Cristo i fratelli e godere insieme con loro la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 30,1-2.12-15.18-22

Dal libro del profeta Geremia

<sup>1</sup>Parola rivolta a Geremia da parte del Signore: <sup>2</sup>«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Scriviti in un libro tutte le cose che ti ho detto. <sup>12</sup>Così dice il Signore: La tua ferita è incurabile, la tua piaga è molto grave. <sup>13</sup>Nessuno ti fa giustizia; per un'ulcera vi sono rimedi, ma non c'è guarigione per te. <sup>14</sup>Ti hanno

dimenticato tutti i tuoi amanti, non ti cercano più; poiché ti ho colpito come colpisce un nemico, con un castigo spietato, per la tua grande iniquità, perché sono cresciuti i tuoi peccati. <sup>15</sup>Perché gridi per la tua ferita? Incurabile è la tua piaga. Ti ho trattato così per la tua grande iniquità, perché sono cresciuti i tuoi peccati. <sup>18</sup>Così dice il Signore: Ecco, cambierò la sorte delle tende di Giacobbe e avrò compassione delle sue dimore. Sulle sue rovine sarà ricostruita la città e il palazzo sorgerà al suo giusto posto. <sup>19</sup>Vi risuoneranno inni di lode, voci di gente in festa. Li farò crescere e non diminuiranno, li onorerò e non saranno disprezzati; <sup>20</sup>i loro figli saranno come un tempo, la loro assemblea sarà stabile dinanzi a me, mentre punirò tutti i loro oppressori. <sup>21</sup>Avranno come capo uno di loro, un sovrano uscito dal loro popolo; io lo farò avvicinare a me ed egli si accosterà. Altrimenti chi rischierebbe la vita per avvicinarsi a me? Oracolo del Signore. <sup>22</sup>Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 101 (102)

Rit. Il Signore ha ricostruito Sion  
ed è apparso in tutto il suo splendore.  
*oppure:* Mostraci, o Dio, il tuo splendore.

<sup>16</sup>Le genti temeranno il nome del Signore  
e tutti i re della terra la tua gloria,

<sup>17</sup>quando il Signore avrà ricostruito Sion  
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

<sup>18</sup>Egli si volge alla preghiera dei derelitti,  
non disprezza la loro preghiera. **Rit.**

<sup>19</sup>Questo si scriva per la generazione futura  
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

<sup>20</sup>«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,  
dal cielo ha guardato la terra,

<sup>21</sup>per ascoltare il sospiro del prigioniero,  
per liberare i condannati a morte. **Rit.**

<sup>29</sup>I figli dei tuoi servi avranno una dimora,  
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza.

<sup>22</sup>Perché si proclamino in Sion il nome del Signore  
e la sua lode in Gerusalemme,

<sup>23</sup>quando si raduneranno insieme i popoli  
e i regni per servire il Signore». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. AT 16,14B

**Alleluia, alleluia.**

Apri, Signore, il nostro cuore  
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    MT 15,1-2.10-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>1</sup>In quel tempo, alcuni farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme, si avvicinarono a Gesù e gli dissero: <sup>2</sup>«Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti quando prendono cibo non si lavano le mani!».

<sup>10</sup>Riunita la folla, Gesù disse loro: «Ascoltate e comprendete bene! <sup>11</sup>Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!».

<sup>12</sup>Allora i discepoli si avvicinarono per dirgli: «Sai che i farisei, a sentire questa parola, si sono scandalizzati?».

<sup>13</sup>Ed egli rispose: «Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata. <sup>14</sup>Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni nel ricordo di san Giovanni Maria Vianney e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    MT 28,20

**Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo, dice il Signore.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La comunione alla tua mensa, Signore, ci disponga alla gioia dell'eterno convito, che san Giovanni Maria Vianney ha meritato come fedele dispensatore dei tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un cuore puro**

Spesso, nei vangeli, ci imbattiamo in lunghe e aspre polemiche che vedono a confronto Gesù, il suo comportamento e la sua parola, con l'élite più rappresentativa e impegnata della cultura religiosa ebraica, i farisei e gli scribi. Questi, alcune volte, contestano a Gesù o ai suoi discepoli un loro comportamento non conforme alle pratiche religiose comunemente e tradizionalmente accolte nel mondo giudaico; altre volte, invece, lo interrogano su questo o quell'aspetto della Scrittura per sapere ciò che realmente pensa. Nel caso riportato dall'evangelista Matteo, ciò che i farisei criticano è un comportamento che si discosta dalla «tradizione degli antichi». «Infatti – dicono i farisei a Gesù riguardo ai suoi discepoli – quando prendono cibo non si lavano le mani!» (Mt 15,2). Di per sé i discepoli trasgrediscono soltanto una tradizione, non la Legge di Dio. Ma proprio qui sta lo scarto tra il mondo di questi uomini pii, il loro modo di relazionarsi a Dio e l'orizzonte in

cui si muove Gesù, la novità del vangelo. Per gli scribi e i farisei la Legge mosaica e la sua interpretazione orale avevano lo stesso valore di espressione della volontà di Dio. Per di più credevano di essere fedeli alla Legge «ripetendola» e pensavano di essere attuali frantumandola in una casistica sempre più complicata. È il rischio che porta a un'illusione: la pretesa di programmare il rapporto con Dio, la ricerca della sua volontà attraverso una serie di comportamenti che danno sicurezza e in qualche modo fanno sentire a posto nella relazione con Dio o con gli altri.

Partendo dall'accusa sul comportamento dei suoi discepoli, Gesù mette bene a fuoco ciò che è in gioco, dove veramente si attua una corretta relazione con Dio. Il fatto di non lavarsi le mani prima di assumere il cibo è in relazione con un aspetto caratteristico della mentalità biblica: discernere ciò che è puro e ciò che è impuro significa identificare due ambiti fondamentali dell'esistenza umana, quello della vita e quello della morte. Da questi dipende anche la relazione con Dio. Cosa porta l'uomo alla morte (impuro)? Dove si nasconde questa insidia? Ci si potrebbe anche domandare: c'è qualcosa che impedisce una vera relazione con il Signore? Dove sta la purezza che rende autentico il rapporto con Dio? E come guardare il mondo, gli altri alla luce di questa relazione? Come ci si può avvicinare a colui è il Santo, il «totalmente altro»?

Gesù dice: «Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!» (15,11). Le forze che portano l'uomo alla morte non sono al di fuori di



lui: la loro sede sta dentro l'uomo, è nascosta nel suo cuore. Il male che assale l'uomo non è da cercare nelle zone marginali ed epidermiche della sua esistenza, ma nel profondo, lì dove l'uomo compie le sue scelte. Da un cuore non convertito escono le forze del male che conducono alla morte. E se c'è un comportamento esterno che ostacola il rapporto con Dio o con il prossimo, in ogni caso il punto di partenza è sempre nel cuore dell'uomo. Non ci si purifica dalla vita quotidiana per incontrare Dio in chissà quale luogo perfetto e irreale; ci si deve purificare dal peccato che portiamo dentro di noi. È il cuore malvagio che ci rende incapaci di avvicinarci a Dio; ciò che unisce è il cuore nuovo, il cuore puro che Dio crea nell'uomo, in tutti, peccatori e giusti, giudei e pagani. Quella ferita incurabile di cui parla il profeta Geremia (cf. Ger 30,15), quella cecità che impedisce di vedere la realtà di se stessi e degli altri (cf. Mt 15,14), può invadere e corrompere il cuore, renderlo tenebroso e impuro. Solo chi si riconosce bisognoso di luce, solo chi si accosta alla santità di Dio che come fuoco purifica, può render nuovo il suo cuore. Allora, come dice il Signore per bocca del profeta, «io lo farò avvicinare a me ed egli si accosterà. Altrimenti chi rischierebbe la vita per avvicinarsi a me?» (Ger 30,21). Possiamo rischiare la vita solo quando comprendiamo che Qualcun altro può donarcela in pienezza. Possiamo rischiare la vita avvicinandoci al fuoco della santità di Dio, solo quando abbiamo un cuore povero e umile, un cuore purificato dalla compassione e dal perdono di Dio.

*Signore, nel nostro cuore può nascondersi la morte e dalle nostre labbra possono uscire parole di violenza. Rendi puro il nostro cuore con il fuoco del tuo amore, perché la nostra bocca comunichi la pace che viene da te e la tua verità che ci rende liberi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, presbitero (1859).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei sette santi fanciulli di Efeso e della santa martire Eudocia (sotto Traiano, 98-117).

### **Copti ed etiopici**

Maria Maddalena.